Anno 38 Nr. 1
Febbraio 2023

l'alpone

www.ilarione.it Pro Loco I San Giovanni Ilarione

L'editoriale

Mai come in questo momento, in cui una guerra alle porte dell'Europa sembra non finire più, l'innocente colomba pasquale richiama il bisogno di pace e di buona convivenza fra i popoli. La tradizionale "colombeta", che ancor oggi, nel giorno delle Palme, fa bella figura di sé nelle mani dei nostri bambini, sia augurio per tutti di pace e di serenità. Buona Pasqua!

Dai colombeta!

Dai colombeta
che col figáro te si fata,
vola su la palmeta infioretá,
compagnemo Gesù che a
Gerusalemme l'é entrá.
Antica tradissiòn
de San Giovanni Ilariòn
de mettere su le Palme i fioreti,
l'é 'na beléssa par i toseti.
On fiume de colore
ch'el trasmette calore,
a Pasqua se avicinemo,
co' le Palme el mondo coloremo!

Joanna Basalta Inlaronia

IL FASCINO DELLA GRANFONDO DEL DURELLO!

25 ANNI DI VITA DEL CORO "EL BIRON"

Gran serata di presentazione del libro che racconta la storia del coro, dalla fondazione ad oggi

La copertina del libro

Ha voluto fare le cose veramente in grande il Coro Alpino El Biron sabato sera 18 febbraio 2023. In una chiesa gremita di spettatori ha festeggiato i 25 anni di attività, presentando un libro che ne raccoglie la storia, a cura del corista Gianni Sartori, esaudendo il desiderio del nostro compianto Presidente Giovanni Todesco, che ha sempre portato avanti questa idea. 25 anni sono pochi, ma anche tanti e questa pubblicazione fresca di stampa è il corollario dell'impegno, del lavoro, della storia del coro, fatta di entusiasmo, di sacrificio, di aspettative, a volte anche di scoramento .

E' pure un momento di riflessione, di fermarsi un attimo in un mondo in eterna corsa, per voltarsi indietro, per riflettere, vedere chi siamo e che cosa ci lega, che cosa ci aiuta ad andare avanti. E' il richiamarsi alle vicende del nostro paese, al suo passato povero di ricchezze, ma ricco di valori, è il riproporre musicalmente, attraverso il canto, i sacrifici dei nostri nonni e bisnonni, il loro attaccamento ai luoghi di origine, le loro emozioni e le loro aspettative. Si riscoprono tradizioni ormai scomparse, momenti di folklore, di serenità, di amori . Come in tutti i cori, anche nel nostro i canti di montagna sono i protagonisti, si canta la bellezza incontaminata delle cime, la neve, si ricorda l'emigrazione, il grande problema sociale di fine '800 e della prima parte del '900. Si cantano le difficili situazioni della guerra, senza mai esaltarla. Nei canti alpini non c'è mai l'odio, ma la nostalgia, il desiderio grande di tornare a casa, dalla mamma, dalla morosa e quando questo non è possibile, ci si affida alla Madonna, autentica padrona di casa dei gruppi alpini. Dal 2014 il coro El Biron è orgoglioso di far parte a pieno titolo dei cori ANA, è stato chia-

continua a pag. 6

Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R.S: 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45 % art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50 % - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 38 - N. 1 - FEBBRAIO 2023 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

UNA PRESTIGIOSA RICERCA SULLA VAL D'ALPONE

"Luoghi di culto in Val d'Alpone"

L'Associazione culturale Le Ariele, nata nel febbraio 2021 a San Giovanni Ilarione, ha unicamente carattere culturale e di aggregazione sociale, in particolare si prefigge di valorizzare e far conoscere l'ambiente umano e naturale della Val d'Alpone e dintorni pubblicando ricerche di vario carattere e proponendo iniziative diverse.

Una sua realizzazione, che sta incontrando successo per la sua originalità, è questo libro (a cura di M. Gecchele, D. Bruni, I. De Marchi): frutto della collaborazione di altri studiosi (M. Bertolazzi, G. Gugole e L. Zonin) si inserisce nella piccola collana El Sime, cioè il Fiume o Alpone. Gli autori partono dalla convinzione che la Valle dell'Alpone, sul confine fra le due provincie e le due diocesi, proprio per la sua posizione non sia molto conosciuta e questa ricerca diventa un'opportunità per conoscere, riflettere ed emozionarsi. E' una valle che si fa apprezzare per la presenza di orizzonti di rocce, di basalti, di fossili, sia animali che vegetali, attraverso i quali possiamo contemplare l'evoluzione del mondo e vedere noi stessi come il risultato di milioni di anni e sentirci, come diceva uno storico, un nano sulle spalle di un gigante.

Interno della chiesa di S. Caterina in Villa

A Verona, nel Palazzo della Provincia, con i sindaci di San Giovanni Ilarione e Montecchia di Crosara

Luoghi di culto in Val d'Alpone. Storia e arte si occupa delle chiese parrocchiali (23 in tutto) e anche non parrocchiali, ma importanti dal punto di vista storico e artistico (e sono 30). I paesi oggetto di studio sono 7, (Vestenanova, San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara, Roncà, Monteforte d'Alpone) compresi anche quelli un po' a lato come San Bonifacio, sbocco naturale della valle, e Gambellara, che pur appartenendo alla provincia e diocesi di Vicenza, geograficamente fa parte della valle.

Si apre fornendo indicazioni per alcuni itinerari nella valle volti a scoprire i diversi luoghi di culto e con il saluto dei due vescovi Domenico Pompili per Verona (appena insediato) e Beniamino Pizziol (appena dimesso) di Vicenza. Lo schema nel descrivere ogni paese è il seguente: breve presentazione del territorio comunale, chiese parrocchiali, altri luoghi di culto. Il testo sulle 23 chiese parrocchiali è diviso in cenni storici, aspetti artistici, particolarità e curiosità. L'ultimo capitolo è una curiosa e originale riflessione sulla intitolazione dei luoghi di culto, sulla variegata presenza e forma dei numerosi campanili e termina con una presentazione dei vari santi delle diverse chiese parrocchiali.

Conoscere a chi sono dedicati i luoghi di culto ci fa capire quali santi siano più venerati nella valle e anche l'antichità degli edifici stessi, poiché il culto dei vari santi richiama periodi, episodi, avvenimenti collocati storicamente. Chiude il testo l'indice dei nomi e dei luoghi. Ne è venuto un volume consistente di 440 pagine a colori, e più di 600 foto. L'apparato iconografico è arricchito da più di un centinaio di foto con il drone che ha permesso visioni e spaccati prima inediti e impensabili: il tutto è stato pensato infatti anche per chi non intenda leggere tutto o gran parte del testo, ma vuole godere emotivamente di un percorso fotografico, altrettanto significativo. Il volume cerca volutamente di presentarsi in maniera piana e semplice per rivolgersi a più persone, non solo a specialisti, e rimanda alla bibliografia per uno studio più approfondito.

E' un volume corposo, costruito con un approccio scientifico, e ha richiesto un lungo tempo e un esborso economico notevole, superato grazie ai contributi di privati e di enti pubblici.

Il libro è stato presentato in alcuni luoghi a partire dalla prestigiosa abazia di Villanova, e poi a Montecchia di Crosara, Brognoligo, Vestenanova e lo sarà anche in altre parti del territorio. A San Giovanni Ilarione l'appuntamento è per il 21 aprile, relatore Mons. Bruno Fasani. Il libro ha avuto recensioni su giornali (Verona Fedele, L'Arena, La Voce dei Berici) e su alcune tv private. E' stato presentato anche al presidente della Regione, Zaia, che si è complimentato con tutta la valle, che conosce e che apprezza. Ci si augura che possa andare incontro alle aspettative di molte persone e che possa, nonostante lacune ed errori che sempre accompagnano ogni attività umana, contribuire a far conoscere e apprezzare un territorio così particolare e così affascinante.

Mario Gecchele

Presentazione del libro a Vestenanova, con gli autori e il Vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili

DOVE SI PUÒ ACQUISTARE IL LIBRO

A Bolca: Museo dei Fossili
A Vestenanova: Edicola-Cartoleria Manu
A San Giovanni Ilarione: Bar Da Gemo; Damini Elettrocasa.
A Montecchia di Crosara: Cartolibreria Sentieri di Matita
A Roncà: Cartolibreria Il Girasole
A Brognoligo: Edicola Cartoleria Frutta e Verdura
A San Bonifacio: Libreria Bonturi
A Verona: Editrice Paoline in Via Stella
Lo si può trovare inoltre rivolgendosi direttamente ai curatori Mario Gecchele e Dario Bruni.

19 FEBBRAIO 2023
IL CARNEVALE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

EPIFANIA A NOGAROTTO

Una festa pienamente riuscita, tra tradizione e giovani!

Il 6 gennaio a Nogarotto si è acceso il tradizionale bujelo dell'Epifania. Come ogni anno tutto è iniziato con la S. Messa delle 16.30 celebrata dal parroco Don Maurizio e colorata dai personaggi del presepe, incentrata quest'anno attorno alla giovane famiglia Mainente: Mattia a fare da Giuseppe, Letizia Bilancini per Maria e il piccolo Jacopo di appena 3 mesi a impersonare Gesù. Tutt'intorno, festosi, tanti pastori e bambini accorsi per la "Benedizione del bambino". A seguire, la musica dei giovani con DJ Momy e Bolla, i frittoloni di "Monte Berico", l'ottimo Vin Brulè, salame e polenta fatta in casa.

Un mix decisivo che ha portato moltissima gente, soprattutto i giovani, a riscoprire la tradizione di quella vecchietta che dalla finestra della chiesa, passando sopra alla piazza per circa 50 metri, salutava il vecchio anno, per "tuffarsi" ad accendere il bujelo che, col guizzare delle sue fiamme, inaugura l'anno appena cominciato.
Un grazie agli organizzatori da tutta la comunità parrocchiale che ancora una volta hanno rinnovato una tradizione che, tramandata nelle varie generazioni, racconta la devozione semplice e sincera della nostra gente.

Lorenzo Gecchele

Ghè l'aria fina

Ghè passà anca carnevale:
stano lè sta curto, quasi normale.
Mèrcoli dele "Ceneri" ghè sa rivà,
altri 40 dì e Pasqua lè qua!

Ghè l'aria fina e verso sera,
el sol el fa rosso in ogni maniera.
Me giro indrìo e par na cartolina
in medo le piante che fa da vetrina.

Camino pian e dal profondo
me par che novo sia tuto el mondo!
Se sveia intanto tuta la corte:
la primavera lè ormai ale porte.

Respiro ben e lè belo ciaro,
ma mando do on poco de maro.
El tempo el core, anca marso lè sa via,
tuto intorno na stramba alegrìa.

Ghè l'aria fina, la stusica el servelo
con la Pasqua sa nel sestelo.
On dì lè caldo, naltro le fredo,
la stajon nova la mostra el so credo.

Ghè l'aria fina che me fa pensare
a storie nove che posso contare.

Gabriella Pernigotto

Studio Fiscale Zambotto
GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI
PROFESSIONALITÀ - TRASPARENZA
TEMPESTIVITÀ E REPERIBILITÀ
ESPERIENZA DECENNALE
Studio Fiscale Zambotto offre anche servizi per le imprese:
ANALISI E RIORGANIZZAZIONE
ELABORAZIONE CONTABILE
CONSULENZA FISCALE
San Bonifacio - Via Sorte, 22
tel. 045 6101 979
www.zambottoamministrazioni.it

PERCAM COSTRUZIONI srl
di Perazzolo Domenico 340.2808701
percamcostruzionisrl@gmail.com-SanGiovanniIlarione(VR)
esperto QUALITY BUILDING
SOA Nord Alpi
Organismo di Attestazione

CV Cavazzola Vicentini
Raccolta rifiuti solidi urbani
Raccolta rifiuti speciali e industriali
Raccolta imballaggi, fitofarmaci bonificati, teli in polietilene e sacchi vuoti
Ripristino aree verdi pubbliche e private
Spazzamento aree pubbliche e private
NOVITÀ SPURGO POZZI NERI
Sede Operativa: Piazza Castello, 1/A - 37030 Montecchia di Crosara (VR)
Davide 335 121 93 94 - Domenico 335 121 93 87

SUOR RINA E LUIGI COFFELE, SALESIANI

Due fratelli uniti nel nome di Don Bosco

E' la prima volta, nella sua lunga vita, che il nostro giornale ospita la storia di sorella e fratello, uniti dalla medesima vocazione e chiamati in cielo a distanza di neanche un mese l'una dall'altro. Due vite vissute al servizio di Dio nelle file di don Bosco, due persone di Castello che hanno tenuto alto ed onorato il prestigio del proprio paese d'origine nel mondo, sr. Rina Coffele, deceduta il 20 gennaio 2023 e il fratello più giovane Luigi, chiamato a Dio il 15 febbraio successivo.

Ha chiuso la sua giornata terrena in silenzio, senza disturbare, il 20 gennaio scorso suor Rina Coffele. Nata in una famiglia profondamente religiosa, a 13 anni esterna in famiglia la volontà di entrare in una comunità di suore, palesando la predilezione per le Paoline, ma il papà, ex allievo di don Bosco, le propone le figure di don Bosco e di Maria Mazzarello, cofondatori delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Rina ne è entusiasta ed entra nella famiglia salesiana. Il 5 agosto 1957 emette la prima professione e si mette a disposizione delle Superiori: si diploma all'Istituto magistrale e nel '59 parte missionaria per il Messico. Ha solo 21 anni, ma dimostra quanto può dare agli altri, nel dedicarsi a Dio e ai fratelli: è insegnante, assistente delle postulanti, vicaria, direttrice, consigliera ispettoriale. In Messico rimane 30 anni, rientrando a casa solo tre volte. È attiva proprio là dove c'è maggiore necessità, fra la gente umile, emarginata, rivolgendo la sua attenzione in particolare ai giovani. Nel 1989 viene richiamata in Italia, al Colle don Bosco, come delegata ispettoriale, per poi passare a Torino nel 1995 come Vicaria. Dal 1998 al 2003 è a Mornese in qualità di Direttrice, poi a Castelnuovo Nigra come Vicaria. La sua vita è fatta di alte responsabilità, a cui fa fronte attingendo alla grazia di Dio e all'aiuto di Maria Ausiliatrice: dal 2006 e fino 2023 è a Giaveno, responsabile dell'animazione spirituale delle suore anziane, con la parentesi del. rientro in famiglia, a Castello, dal 2006 al 2007, per assistere la mamma anziana. Poi la malattia e la sua dipartita per il cielo. Ci ha lasciato una nostra concittadina esemplare, che affrontava tutto con il sorriso e la delicatezza, lasciando l'interlocutore nella serenità e nella pace. Guardava sempre le persone con bontà, sicura che in ciascuna di esse c'era qualcosa di buono. In un precedente incontro mi confidava "…niente è più bello che essere raggiunti da Cristo e comunicare agli altri l'amicizia con Lui…" Questo il messaggio di suor Rina per i propri concittadini di San Giovanni Ilarione, paese a cui era molto legata ed una qualificata rappresentanza di concittadini ha partecipato al suo funerale a Giaveno, come segno di stima e di ringraziamento. Il suo volto, nella bara, è stato coperto da un drappo rappresentante N.S. di Guadalupe, l'Ausiliatrice messicana, come ultimo segno terreno e passaporto per il Cielo. Dopo il rito funebre, concelebrato dal fratello don Gian Franco ed attorniato dalla sorella Sr. Clara, dal ricordo del fratello Luigi, costretto alla lontananza per malattia, dai parenti e dalle consorelle, è poi proseguita per la cremazione, secondo il suo espresso desiderio. Ora le sue ceneri riposano a Mornese, terra di S. Maria Mazzarello, ove tutto ebbe inizio.

Luigi, ultimogenito di Gelindo ed Eugenia Burato, nasce a Castello il 29 gennaio 1947. Respira fin da bambino la "salesianità" in famiglia e segue le orme dei fratelli e sorelle negli Istituti di don Bosco. Dopo la scuola media in Piemonte, a Mirabello, vuole imparare un mestiere, ed eccolo allora, con il conterraneo Giuseppe Arvotti, a San Donà di Piave, dove entra nelle file di don Bosco come coadiutore, salesiano laico. Dopo il noviziato ad Albarè di Costermano, lo troviamo a Torino-Rebaudengo fino al 1969 per il magistero professionale e rientrare poi in Verona-S. Zeno per il tirocinio come coadiutore con i voti perpetui. I Superiori lo rimandano al Politecnico di Torino, dove consegue la laurea in ingegneria aeronautica nel 1980, un traguardo prestigioso, un grande bagaglio culturale da mettere a disposizione dei giovani nelle case salesiane. Dal 1980 al 1994 opera a Verona-S.Zeno come professore e coordinatore, responsabile del settore meccanico ed elettrico. E' un'autentica autorità, perciò viene mandato a Roma, responsabile dell'Ufficio tecnologico-metodologico, con il compito di portare avanti la formazione continua del personale docente e promuovere iniziative di formazione a carattere europeo. Vi rimane fino al 2000. Successivamente assume a Schio la direzione del nascente centro di formazione professionale, portandolo a livelli prestigiosi. Predispone la definizione di un progetto per un centro di formazione professionale in Cina, settore automobilistico, con invidiabili risultati, coopera pure nel promuovere la formazione del personale docente salesiano nel settore della meccanica in Italia, operando in stretta collaborazione con le più importanti aziende nazionali ed internazionali del settore. Chiudono la sua attività di docente i 9 anni al Liceo di scienze applicate a Bolzano, sempre con lo stesso impegno, lo stesso entusiasmo, la medesima passione e dedizione dei primi anni. Nonostante i titoli accademici, Luigi è sempre rimasto lo stesso, quel giovane un po' sbarazzino dell'oratorio, quel docente arguto che attirava i giovani con la sua bontà. Quando tornava in paese, nella sua Castello, era felice di stringere la mano a tutti, di offrire un bicchiere in casa Coffele. Poi la malattia, l'anno 2022 è stato un po' il suo calvario, trascorso tra speranze e aspettative, tra desideri e rassegnazione. Poi il 15 febbraio, il momento del trapasso, assistito dal fratello sacerdote don Gian Franco. Il suo funerale a Castello è stato un autentico trionfo di gente, di fede, di amicizia e solidarietà. Ora riposa nel cimitero del paese, nella tomba della famiglia, in braccio alla mamma. Rimane il suo vivo esempio di fede e servizio verso gli altri, capace di donarsi nell'umiltà, con il suo proverbiale sorriso.

Gianni Sartori

50°+1! La Banda Musicale "Giuseppe Verdi" ha compiuto gli anni

In occasione dell'anniversario di fondazione della Banda Musicale "Giuseppe Verdi" di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione, risalente al 1971, l'ormai storica associazione con sede a Piazza Castello ha scelto di spegnere le sue "prime" cinquanta candeline (per il vero sarebbero cinquantuno, ma nel 2021 la pandemia ancora impediva la possibilità di fare una vera festa in piazza) domenica 17 ottobre 2022. L'idea di celebrare in grande un risultato così importante è venuta nel corso di quest'anno, sulla spinta dell'entusiasmo per la musica ma anche dal desiderio di riunire tutti coloro i quali, con l'avvicendarsi degli anni, hanno nutrito le fila della fitta schiera di strumentisti della "G. Verdi". Ecco allora l'idea di invitare tutti gli ex-bandisti a partecipare alla maxi-sfilata musicale per le vie di Montecchia di Crosara, che ha fatto da cornice al concerto in piazza Umberto I della Banda stessa, diretto dal maestro Francesco Perrone. La partecipazione è stata veramente corposa e ha superato le più timide aspettative iniziali. Tutti hanno percepito l'affetto e la passione di chi è stato bandista ma che, in fin dei conti, un po' lo resta per sempre. A chiudere la giornata la consegna delle targhe di riconoscenza per alcuni fra i Bandisti più "duraturi e tenaci" (Dott. Vincenzo Magnabosco e Alessandro Gambaretto per 50 anni, Graziano Dal Cero per 40 anni, Sergio Danese e Denis Stizzoli per 35 anni, Davide Gambaretto per 30 anni) e un ringraziamento alle Amministrazioni Comunali per il supporto reso alla Banda nel tempo. A gran finale un meraviglioso rinfresco dopo aver fatto risuonare la piazza con lo stappo del gigantesco Magnum di Durello decorato per l'occasione. Insomma, una giornata da incorniciare.

Venendo agli ultimi tempi, chi ci segue sa che la nostra attività è continua; da qualche anno infatti, oltre alle classiche sfilate che si tengono in occasione di sagre e ricorrenze religiose o militari, la Banda si esibisce regolarmente per il concerto di Natale (a San Giovanni Ilarione), per quello di primavera (a Montecchia di Crosara, durante la Sagra delle Ciliegie) e per quello di estate (il 3 agosto in piazza Castello a Montecchia di Crosara per l'apertura della Sagra della Madonna della Neve). Nel mese di dicembre 2022, abbiamo presentato il nostro concerto di Natale nell'Auditorium di Chiampo e nel Teatro Parrocchiale di San Giovanni Ilarione ricevendo, per nostra gioia, il plauso di molti presenti tanto per l'eterogeneità del repertorio quanto per la ricchezza di colori che solo un gruppo di più di 40 strumentisti affiatati può dare.

I prossimi obiettivi sono molti, ed anche abbastanza ambiziosi: il potenziamento dell'organico e del parco strumenti, la partecipazione la prossima primavera ad un concorso Regionale per Bande, la prosecuzione dell'insegnamento al corso di formazione per bambini e, perché no, l'ampliamento degli orizzonti con una trasferta all'estero. In ogni caso, se l'attività è florida lo si deve al nostro Maestro Francesco Perrone, al consiglio direttivo, a tutti i Bandisti, al nostro pubblico ed a chi ci sostiene, in tutte le forme e modalità. Non resta che dire…altri 100 di questi anni!

W LA BANDA

Il Presidente
Michele Bevilacqua

(per info su corsi e concerti: 347/3928982)

MEDAGLIA D'ONORE ALLA MEMORIA AD AGOSTINO MARCAZZAN

Su decreto del Presidente della Repubblica

A quasi 80 anni dalla fine del conflitto, un'importante attestazione di valore civile e militare giunge ad arricchire la serie di riconoscimenti assegnati ai nostri soldati in guerra.

Agostino Marcazzan, nato a San Giovanni Ilarione il 23 settembre 1923, fu chiamato alle armi il 9 gennaio 1943 a soli 19 anni. Arruolato come artigliere alpino fu assegnato al 2° Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo "Vicenza", 19a batteria.

Il 12 settembre 1943, alcuni giorni dopo l'armistizio dell'8 settembre, fu catturato dalle truppe tedesche ed inviato in Germania nel campo di concentramento di Brauscheigds - Stalaga XI B/Z / Belsen (Soltau), con matricola numero 152102.

Durante la prigionia svolse l'attività di lavoratore coatto in una fabbrica di motori per aerei, dedito alla levigatura delle ali degli aerei, dove rimase fino alla liberazione avvenuta il 12 aprile 1945 da parte delle truppe americane. Giunse al Brennero il 10 settembre 1945 e a casa il giorno successivo.

La prigionia fu particolarmente dura e spietata a causa delle lunghe e dure ore di lavoro (13 ore giornaliere), e delle disumane condizioni di vita, oltre al cibo scarso e privo di sostanza, paragonabile alla condizione di schiavitù.

Della prigionia non voleva mai parlare, forse per rimuovere tristi ricordi. Le uniche parole in lingua tedesca che spesso usava rivolgendosi ai figli per svegliarli al mattino perché andassero a scuola erano:" schnell schnell aufstehen aufstehen".

Dopo la guerra si è dedicato all'attività di agricoltore, ed emigrò anche più volte in Francia come lavoratore stagionale. Fu anche mezzadro per alcuni anni a Casaleone (Verona) assieme ai suoi fratelli per poi trasferirsi a Sozzigalli di Soliera (Modena), dove aveva acquistato, assieme ai fratelli, 40 biolche di terra. Padre di 4 figli, pur provenendo da umili origini, ha permesso che due di essi conseguissero la laurea, uno in legge e uno in medicina. Si spense a 62 anni, nella notte del 20 aprile 1986, dopo una giornata di lavoro intenso dedita alla potatura della vite.

Il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, ha insignito Agostino Marcazzan della Medaglia d'Onore, prevista dalla legge 27 dicembre 2006 n. 296, quale riconoscimento ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto, medaglia che è stata consegnata ai figli lo scorso 27 gennaio a Modena, nel quadro delle celebrazioni dedicate alla Giornata della Memoria.

Angelo Pandolfo

LA MOLONARA DEI BAMBINI

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di mamme volontarie che hanno costituito un'associazione no profit a San Giovanni Ilarione con l'obiettivo di realizzare attività per bambini e ragazzi. Nell'ultimo anno durante l'estate abbiamo dato vita ad attività culturali e di integrazione per i bambini e le famiglie per reincontrarsi di nuovo in uno spazio pubblico.

I NOSTRI OBIETTIVI

PROMUOVERE INIZIATIVE PER I BAMBINI E I RAGAZZI SUL TERRITORIO

PROMUOVERE MOMENTI E TEMPI DI SOCIALIZZAZIONE TRA LE FAMIGLIE E TRA I BAMBINI (ANCHE A SEGUITO DEL PERIODO COVID)

VALORIZZARE LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO ALLO SCOPO DI DARE ALLE FAMIGLIE MAGGIORE SCELTA LUDICO-RICREATIVA

COLTIVARE CON NUOVI STIMOLI UNA SANA CULTURA DELL'INFANZIA

SE VUOI PARTECIPARE AI NOSTRI PROSSIMI EVENTI CONTATTACI
Referenti:
Donatella tel. +393408841451
Lavinia tel. +393484791969
Seguici su Facebook alla pagina La Molonara dei Bambini

ROSINA, LA CUSTODE DEL CAPITELLO DELL'ADDOLORATA

Se ne è andata l'8 novembre scorso Rosina, memoria storica dei Gambaretti. Terzogenita di undici fratelli, nata nel 1940, fin da bambina è stata di grande aiuto in famiglia. Appena diventata adulta ha fatto l'emigrante nell'alta Francia, addetta alla cucina in una squadra di nostri paesani durante la stagione delle "bietole"; è stata a servizio in famiglie a Verona e nel nostro paese dove ha lavorato presso la famiglia Sperotti, proprietaria della filanda. Sposatasi con Luigi, appartenente alla vicina famiglia dei Bosco, Rosina ha avuto tre figli, Ernesto, Paolo e Michele, che l'hanno resa una mamma felice e ai quali ha dato il massimo di sé. Per sua natura era una persona positiva e ricca di vitalità contagiosa: in contrada, tutti la chiamavano quando necessitavano di fare la "puntura" o di avere una parola di conforto; in famiglia ha seguito amorevolmente i suoceri anziani e successivamente i suoi genitori. E' stata inoltre la custode del capitello dei Gambaretti, dedicato alla Madonna Addolorata, che in occasione della Messa delle rogazioni nel mese di maggio lei faceva trovare in perfetto ordine: anche negli ultimi giorni della sua esistenza ha raccomandato ai famigliari di mantenere pulito e ben curato il "suo" capitello.

Claudio Gambaretto

segue da pag. 1

mato in più occasioni in Verona e Provincia a rappresentare e sostenere le penne nere durante le commemorazioni, le cerimonie civili e militari, portando avanti gli impegni di solidarietà, di dedizione, di umanità e di disponibilità proprie degli alpini.

Nella serata si sono eseguiti canti folkloristici, intervallati a riflessioni, si è dato fondo alla propria bravura e alla propria dimostrazione di appartenenza, basata sulla collaborazione, sull'amicizia, sulla lealtà, cappello alpino in testa e occhi lucidi in fronte. Poi un coro d'élite, il coro Brigata Cadore, ha concluso superbamente la serata, con una esibizione che a definirla straordinaria risulta alquanto riduttivo, voci impeccabili e armoniose hanno fatto assaporare il vero amore per il canto. Dopo le premiazioni ufficiali, con scambio di gagliardetti e doni, ecco l'esibizione dei due cori uniti, con in più gli ex coristi per l'occasione, a cantare "Signore delle Cime". Un vero trionfo di armonia, fratellanza e tanta commozione. Un grazie a tutti, indistintamente, perché tutti hanno egregiamente fatto la loro parte, un grazie a don Maurizio per l'ospitalità, al Sindaco e a tutte le autorità presenti ed un augurio che il coro El Biron possa continuare la sua storia ancora per lunghi anni.

Gianni Sartori

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

SERATA SULLA SICUREZZA

Venerdì 20 Gennaio, presso la sala civica Rumor, si è tenuta una conferenza sulla sicurezza, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Comando dei Carabinieri di San Bonifacio.
L'introduzione con i saluti di benvenuto è stata fatta dal sindaco Luciano Marcazzan, che ha presentato il comandante dei Carabinieri della Compagnia Cap. Gianluca Sanzò, ringraziandolo per la sua disponibilità e per l'operato quotidiano dell'intero comando.
Successivamente è intervenuto il consigliere delegato alla sicurezza del comune, Gianfranco Ciman, che ha presentato un nuovo progetto per San Giovanni Ilarione cosiddetto: "Controllo di vicinato".
Il Controllo di Vicinato è un modello provinciale già attuato in diversi paesi con interessanti risultati. Lo stesso progetto ha necessità di una convenzione da stipulare con la prefettura di Verona. Sarà chiesto ai cittadini di diventare non più soggetti passivi ma protagonisti, attivandosi e mantenendo un occhio attento fuori dalla propria abitazione.
Si avrà necessità di cittadini disponibili a fare da "sentinelle", segnalando alle forze dell'ordine situazioni anomale o sospette: dall'auto abbandonata, alla possibile occupazione di edifici degradati a circostanze che possono far pensare allo scambio di sostanze stupefacenti, ecc.
Costoro saranno le "antenne" delle forze dell'ordine nei propri quartieri.
Funziona così: organizzati in gruppi, si limiteranno a riferire tempestivamente le informazioni ad un coordinatore appositamente formato residente nell'area di controllo, che si occuperà di segnalare a sua volta ai referenti locali di polizia di stato, Carabinieri.
Si ricorda però che l'emergenza passa sempre e comunque dai numeri deputati: il 112 per i Carabinieri, il 113 per la polizia, il 115 per i vigili del fuoco, il 117 per la guardia di finanza e il 118 per il soccorso sanitario.
Durante la conferenza, il capitano Sanzò ha illustrato le tipologie di furti, che accadono più di frequente. Alcuni esempi: il furto dell'auto con le chiavi lasciate inserite, furti tramite telefonate con false notizie riguardo un proprio familiare (ad esempio chiedendo denaro per un presunto incidente subito da un proprio caro).
Un altro caso è l'uso di messaggi per whatsapp con richieste per conto di banche e/o uffici postali per estorcere dati personali: nomi, numero di conto corrente, ecc.
Il capitano ha ribadito come in questi casi sia fondamentale denunciare alle forze dell'ordine.
La serata si è conclusa con le domande dei partecipanti all'assemblea.

Ciman Gianfranco

GIORNATA DEGLI ALBERI

Un grande abbraccio agli amici alberi davanti al nostro Comune ha concluso la festa degli alberi lo scorso 21 novembre. Sorrisi e tanto entusiasmo hanno caratterizzato il doppio appuntamento (davanti al Municipio e nel cortile della scuola "C. Tonin" di Castello) con la messa a dimora di olivi e meli che ha visto coinvolte alcune classi delle nostre scuole primarie impegnate con il progetto "Prendersi cura della Terra". In questa occasione i nostri alunni avranno modo di riflettere sul ruolo degli alberi necessari a contrastare l'inquinamento ambientale e a migliorare la vita dell'uomo. Tutte le piante sono state donate dal Calzaturificio Relaxshoe al quale va il grazie della nostra Amministrazione. Sono, inoltre, stati affissi agli alberi due QR Code (realizzati grazie alla collaborazione dell'associazione AMEntelibera con il Centro Servizi Formativi San Gaetano) con le bellissime canzoni cantate dai bambini/e del plesso C. Tonin di Castello, magistralmente diretti da Raffaella Benetti dell'APS Euphonia. Un grazie particolare va all'associazione AMEntelibera, capofila del progetto "Prendersi cura della Terra" che, durante questo anno scolastico, coinvolgerà tutti i nostri alunni, dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Anche il Comune di San Giovanni Ilarione ha aderito al Servizio Civile Universale, proposto dall'Ulss9, con il progetto MOZART (area Minori e Giovani) che prevede la selezione di un giovane tra i 18 e i 28 anni. Ha come obiettivo quello di mettere in campo interventi a favore di giovani e minori e più precisamente "aumentare l'accesso a opportunità di protagonismo e partecipazione attiva con interventi che permettano a bambini, adolescenti e giovani di godere di un pieno stato di benessere e salute per supportare situazioni di isolamento e disagio sociale aumentando la qualità della vita". L'operatore volontario potrà svolgere la propria attività (affiancandosi) presso centri estivi, aule studio, centri educativi, prescuole e trasporto scolastico, letture animate, appoggi educativi. Il servizio civile ha una durata di 12 mesi, 25 ore di media a settimana e prevede un rimborso mensile di 444,30 euro. La nostra Amministrazione si è impegnata ad offrire ai nostri giovani questa nuova opportunità che li aiuterà non solo a diventare più responsabili e protagonisti nella nostra Comunità, ma anche di crescere personalmente e professionalmente.

CONSORZIO LE VALLI

Valliflor

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

NOTIZIE IN BREVE

COMUNITA' ENERGETICA

Aperto l'avviso di manifestazione d'interesse

COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE

Il Comune di San Giovanni Ilarione, intende costituire una Comunità Energetica Rinnovabile sul territorio comunale ai sensi della Direttiva 2018/2001/Ue recepita in via provvisoria con la legge 28 febbraio 2020, n. 8 – art. 42 bis Decreto Milleproroghe e successivo DL 199/2021 di recepimento definitivo.

A supporto del percorso, il Comune si avvale della collaborazione della JV SINLOC S.p.a. e Energy4Com soc. coop.

Cos'è una Comunità Energetica Rinnovabile

Una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) è un soggetto giuridico non profit a cui possono aderire volontariamente persone fisiche, PMI, imprese, pubbliche amministrazioni con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire localmente energia elettrica da fonte rinnovabile.

A tal fine, la Comunità energetica si dota di impianti di produzione di energia (fotovoltaico, eolico, biomassa, ecc.) per fornire energia elettrica ai suoi aderenti a prezzi migliori di quelli di mercato.

In dipendenza della configurazione della Comunità energetica rispetto alla proprietà degli impianti, i suoi membri possono rivestire diversi ruoli:

prosumer (produttore e consumatore): soggetto che ha un impianto collegato al proprio contatore (POD) con cui copre il suo fabbisogno elettrico cedendo alla Comunità energetica l'energia in esubero;

consumer (consumatore): soggetto che non dispone di un impianto proprio, ma consuma l'energia condivisa dagli impianti della Comunità.

titolare di lastrico/tetto: soggetto che ne detiene la proprietà o la disponibilità, e che lo rende disponibile alla Comunità Energetica al fine di posizionare una parte dell'impianto di generazione diffusa che la stessa Comunità allestirà per soddisfare il fabbisogno di energia elettrica dello stesso Titolare e della Comunità.

finanziatore: soggetto interessato all'investimento per lo sviluppo della Comunità.

I membri della Comunità energetica possono utilizzare impianti messi a disposizione da soggetti esterni, che svolgono la funzione di producer (produttori).

La Comunità energetica, in quanto soggetto di diritto privato, può regolare autonomamente le modalità di investimento e la ripartizione di costi e benefici tra i suoi membri e i soggetti esterni.

Sulla base di quanto indicato nella Direttiva, una Comunità di Energia Rinnovabile è un soggetto giuridico che ha le seguenti caratteristiche:

si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità di energia rinnovabile;

gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale;

l'obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

I membri della CER sono clienti finali (intestatari di un POD) che producono e/o consumano energia elettrica rinnovabile, possono immagazzinarla (sistemi di accumulo, ricarica veicoli elettrici, ecc.) o venderla purché, con eccezione dei nuclei familiari, tali attività non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale.

Il ruolo del Comune

Al fine di agevolare e promuovere la realizzazione di una o più Comunità energetiche sul proprio territorio, il Comune attraverso l'Ufficio tecnico comunale verifica la disponibilità di superfici pubbliche da destinare alla realizzazione di impianti da Fonti di Energia Rinnovabile (FER) la cui produzione, fatta salva la quota autoconsumata dalle utenze comunali, è messa a disposizione della/e nascente/i Comunità energetica/che;

verifica la disponibilità dei cittadini ad aderire alla CER in qualità di a) consumer, b) prosumer, c) producer, d) proprietario di una superficie, e) finanziatore;

si impegna ad organizzare occasioni di incontro e confronto con la cittadinanza per condividere la progettazione, gli scopi e il funzionamento della futura CER;

raccoglie le adesioni e le organizza sulla base dei vincoli normativi, le preferenze espresse circa il ruolo nella CER e il miglior bilanciamento di produzione e consumo

supervisiona la costituzione del soggetto giuridico che governerà la CER, ne definisce lo statuto e il regolamento interno tra i membri nei loro diversi ruoli.

Incentivi per la condivisione dell'energia all'interno di una Comunità Energetica Rinnovabile

In base alla normativa in vigore e fino all'approvazione dei decreti attuativi del dl 199/2021 di recepimento definitivo, l'energia prodotta e condivisa dai membri della configurazione viene incentivata (per 20 anni) dal GSE con 110 € per MWh. A questo incentivo si aggiungono circa 9 €/MWh di restituzione degli oneri di rete. Infine, la totalità dell'energia immessa in rete è valorizzata al prezzo di mercato, pari a circa 70-80 €/MWh.

Gli impianti di produzione e accumulo destinati alla condivisione e realizzati da soggetti privati possono godere della detrazione fiscale (IRPEF) del 50% fino a un massimo di 96.000 euro.

L'energia prodotta da impianti rientranti nel superbonus 110%, e da questo interamente finanziati, può essere condivisa, ma non gode degli incentivi.

Come partecipare alla Comunità energetica

Cittadini, imprese, organizzazioni no profit, e chiunque interessato a partecipare è invitato a compilare l'apposito modulo disponibile presso gli uffici comunali o scaricabile dalla home page del sito web del

Comune all'indirizzo: https://www.comune.sangiovanniilarione.vr.it

Fac-simile Manifestazione di interesse

INVIARE A: Comune di San Giovanni Ilarione
Piazza Aldo Moro, 5
37035 - San Giovanni Ilarione (VR)
PEC: **protocollo@cert.comune.sangiovanniilarione.vr.it**
e-mail: **protocollo@comune.sangiovanniilarione.vr.it**

COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE

Manifestazione di interesse a partecipare alla costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile nel territorio comunale di **San Giovanni Ilarione**

In caso di persona fisica

Il/la sottoscritto/a ……Nato/a a ..... il .....
Residente in……, Via …… n. ……
Codice Fiscale……PEC……
E-mail……Telefono……

In caso di persone giuridica / azienda / ditta / attività commerciale

Il/la sottoscritto/a ……Nato/a a ..... il .....
Residente in……, Via …… n. ……
In qualità di ……dell'impresa ……
Con sede in …… via …… Codice Fiscale ……
Partita IVA n. .....
PEC …… E-mail ……
Telefono ……

MANIFESTA

Il proprio interesse a partecipare alla costituzione della Comunità Energetica promossa dal Comune di San Giovanni Ilarione in qualità di:

☐ **Prosumer** (produttore con impianto di energia rinnovabile – fotovoltaico/altro e consumatore)
☐ **Consumer** (solo consumatore di energia elettrica)
☐ **Titolare di lastrico/tetto** di mq…… Ubicato in (via, piazza) …… nr. Civico……Identificativo Catastale: Foglio…… Mappale…… Subalterno……
☐ **Finanziatore**

A tal fine

DICHIARA:

☐ Di aver preso visione dell'avviso di manifestazione di interesse del Comune di San Giovanni Ilarione, che nel caso voglia partecipare come **PRODUTTORE** :
☐ Intende realizzare un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile
☐ Detiene un impianto di energia da fonte rinnovabile di kWp …… non beneficiario di altre forme di incentivo attivato nel mese……, dell'anno……

Di aver preso visione di quanto esposto nell'avviso di manifestazione di interesse a cui questa dichiarazione è allegata. In particolare che:

✔ I soggetti partecipanti **condividono** l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente;
✔ L'**energia condivisa** è pari al valore minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati;
✔ L'energia è condivisa per l'**autoconsumo istantaneo**, che può avvenire anche attraverso sistemi di accumulo;

☐ Di essere a conoscenza che la presente richiesta, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo il Comune di San Giovanni Ilarione che sarà libero di interrompere in qualsiasi momento, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa;

AUTORIZZA

☐ Autorizza il Comune di San Giovanni Ilarione al trattamento dei dati nell'ambito delle attività istituzionali ovvero per l'espletamento delle proprie funzioni **ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR - Regolamento UE 2016/679**.
☐ Autorizza il Comune di San Giovanni Ilarione per proprio conto o per conto della Comunità Energetica costituenda al trattamento dei dati personali (POD), in conformità alla vigente normativa sulla "data protection" (Regolamento Europeo, sulla protezione dei dati personali n. 679/2016, cd "GDPR" e D. Lgs. , n 196/2003, cd, "Codice Privacy", come novellato dal D. Lgs.,n 101/2018)

ALLEGA

- Fotocopia del documento d'identità, fronte e retro, in corso di validità.
- Copia di una bolletta dei consumi energetici (**la più recente completa di tutte le pagine**), contenente il riepilogo dei consumi energetici degli ultimi 12 mesi.
- Dati del contatore (POD) e dei consumi degli ultimi 12 mesi, scaricabili gratuitamente dal **Portale Consumi** realizzato dall'**Acquirente Unico** sulla base delle disposizioni di **ARERA**, all'indirizzo web: https://www.consumienergia.it/portaleConsumi/. Per l'accesso al servizio (riservato solo gli utenti privati), è necessario autenticarsi con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).
- Guida al Portale Consumi.
- **Per il Produttore**: copia della bolletta dell'impianto di produzione, contenente il riepilogo aggiornato della produzione degli ultimi 12 mesi, dati reperibili anche tramite il **GSE** all'indirizzo https://www.gse.it/

Data ……

firma ……

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

LA "CITTADINANZA" AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Convergenza di idee e iniziative fra operatori ed enti attivi sul territorio

Mercoledì 28 dicembre 2022 in clima di festività natalizie il CPIA di Verona (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti), in collaborazione con ANTEAS e il Comune di San Giovanni Ilarione, ha proposto una giornata speciale da dedicare a tematiche di cittadinanza per le studentesse dei corsi CIVIS di San Giovanni Ilarione. L'Open Day è nato dalla volontà di promuovere uno scambio proficuo con le istituzioni del territorio e una reciproca conoscenza umana e culturale.
Ha aperto i lavori il Dirigente del CPIA di Verona, prof. Luca Saggioro, che ha parlato della sua esperienza alla guida dei corsi per adulti stranieri e dei suoi progetti per il CPIA di Verona, seguito dal Sindaco di San Giovanni Ilarione Luciano Marcazzan, che ha illustrato il ruolo del Comune, le sue prerogative, la raccolta differenziata.
L'insegnante Annalisa Santi è intervenuta in merito alle caratteristiche dei percorsi di italiano per stranieri e all'importanza della scuola nella promozione della cittadinanza, il Presidente dell'Anteas Augusto Gambaretto, l'Assistente Sociale Valeria Piccotin e altre figure del volontariato locale hanno illustrato misure a sostegno dell'integrazione e della famiglia e modalità di accesso ad alcuni servizi di pubblica utilità.
Il Consigliere Regionale Stefano Valdegamberi ha portato i saluti della Regione Veneto e sottolineato l'importanza dell'apprendimento linguistico nel territorio.
C'è stato anche il tempo per parlare di educazione stradale e di un uso responsabile dei mezzi di locomozione con il Vicecommissario della Polizia Locale Pietroluigi Corrà.
Il Dirigente Scolastico dell'IC di San Giovanni Ilarione prof. Ugo Carnevali è intervenuto per presentare l'offerta formativa dell'istituto che accoglie molti dei bambini indiani figli delle studentesse e ha accompagnato personalmente, assieme al Dirigente Luca Saggioro, le studentesse in visita alla scuola, ai laboratori e agli impianti sportivi.
Il momento è stato particolarmente apprezzato dalle mamme che iscriveranno a gennaio i loro figli presso la scuola primaria e ha tracciato una linea di continuità tra l'offerta formativa del CPIA e quella dell'Istituto Comprensivo.

IN AIUTO ALL'UCRAINA

Si è conclusa l'operazione umanitaria a favore della popolazione ucraina, alla quale hanno aderito i comuni della Valdalpone: gli aiuti generosamente raccolti dai cittadini sono stati completamente consegnati nel Paese sotto assedio da un anno. A ciascuno dei sindaci di Vestenanova, San Giovanni Ilarione, Roncà e Montecchia di Crosara è stato consegnato un attestato di benemerenza personalizzato. «Considerando il vostro impegno un gesto d'amore», si legge nella pergamena firmata dalla presidente Ivanna Buryak, «ringraziamo a nome del popolo ucraino per aver contribuito quale esempio di generosità e di solidarietà umana di inestimabile valore durante questo periodo critico per il nostro Paese e per la Comunità europea».
Un grazie a tutti i cittadini che hanno contribuito per sostenere la popolazione Ucraina con la raccolta effettuata l'anno scorso. Come sindaci della vallata stiamo approntando una ulteriore raccolta. Vi terremo informati sulle date, orari e generi/prodotti che andremmo a chiedervi.

Associazione
"Malve di Ucraina"
ATTESTATO DI BENEMERENZA
conferito al
ATTESTATO DI BENEMERENZA
conferito
al Sindaco Luciano Marcazzan e
a tutti i cittadini
del Comune di San Giovanni Ilarione

Allori

Università degli Studi di Padova
FABIO SIMONCELLO
è Dott.re in Scienze Forestali e Ambientali
(laurea magistrale)

Università degli Studi di Padova
ALICE SIGNORATO
è Dott.ssa in Giurisprudenza
(laurea magistrale)

IMPRESA EDILE
ROSSETTO & MARCAZZAN s.a.s.
• Costruzioni edili civili ed industriali
• Lavori stradali - Fognature
• Movimento terra
Piazza de l'Osto, 2
San Giovanni Ilarione (VR)
Tel. 045 7465425
info@rossettoemarcazzan.it
www.areacostruzioni.it
www.rossettoemarcazzan.it

LA CANDIDATURA UNESCO

LA VALLE D'ALPONE E L'ALTA VALLE DEL CHIAMPO CANDIDATE A PATRIMONIO DELL'UMANITA'

Il 21 maggio 2021 il Ministero dell'Ambiente ha inserito nella Tentative List italiana" il progetto "Biodiversità marina dei siti dell'Eocene della Val d'Alpone" presentato dall'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) Val d'Alpone – Faune, Flore e Rocce del Cenozoico; un progetto fortemente voluto dai territori della Val d'Alpone e dell'Alta Valle del Chiampo. Il nostro sogno ora è quello di arrivare a Parigi per ottenere il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità di questi Tesori fossili che la Natura ha voluto conservare per 50 milioni di anni, affinché noi potessimo scoprirli, valorizzarli e condividerli con il mondo intero. L'idea di tentare questa impresa è nata durante i lavori di scavo sui resti del Castello di Terrossa di Roncà, effettuati dall'Università degli Studi di Verona in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Associazione "Amici del Castello", tra gli anni 2011 e 2014, nell'ambito del progetto sull'incastellamento delle Valli d'Alpone, la Valle del Chiampo e la Valle dell'Agno – discutendo sulle peculiarità offerte da questi territori – abbiamo convenuto che i reperti fossili custoditi dalla Val d'Alpone e dall'alta Valle del Chiampo avessero le caratteristiche di unicità e di eccezionale valore richieste dall'Unesco per poterli considerare Patrimonio di interesse universale.

Potamides

Si è per questo cercato di individuare delle figure dall'alto profilo professionale, capaci di aiutarci a preparare un Dossier di candidatura da presentare all'Unesco al fine di ottenere il riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità per questi importanti tesori paleontologici.

Oltre al professor Saggioro dell'Università di Verona, che aveva organizzato gli scavi di Terrossa, abbiamo interessato il dottor Domenico Zugliani, responsabile allora dell'Ufficio Unesco del Comune di Verona, il conservatore del Museo di Storia Naturale di Verona, dottor Roberto Zorzin, il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Verona, architetto Massimiliano Valdinoci, il direttore del Parco Naturale Regionale della Lessinia, dottor Diego Lonardoni, la professoressa Silvana Bianchi, autrice di numerosi scritti sull'Unesco e Giamberto Bochese con il compito di tenere i rapporti con il territorio e le comunità. Abbiamo costituito così quello che sarà adottato come "il gruppo di lavoro" dall'Associazione Temporanea di Scopo.

Nel 2015 abbiamo iniziato un lavoro paziente e meticoloso, fatto di incontri, dibattiti e approfondimenti con tutte le componenti delle Comunità della Val d'Alpone e dell'Alta Valle del Chiampo. In questi incontri abbiamo avvertito la volontà della popolazione di far conoscere questi inestimabili tesori, custoditi per noi da madre Natura da ben 50 milioni di anni e che questi reperti dovessero essere conservati per poterli trasmettere integri alle generazioni future. Abbiamo percepito il desiderio di una crescita culturale, civile e umana, una consapevolezza in grado di stimolare il piacere del sapere e della conoscenza assieme alla voglia di far conoscere questi meravigliosi territori. Al termine di questo lavoro durato quasi due anni, il 2 febbraio 2017, 8 Comuni (Monteforte, Gambellara, Roncà, Montecchia di Crosara, San Giovanni Ilarione, Vestenanova, Crespadoro e Altissimo), ai quali si aggiungeranno Verona nel 2019 e Soave nel 2020, l'Università di Verona, il Parco Naturale Regionale della Lessinia, i Consorzi e le Strade dei vini Lessini Durello, Soave e Gambellara e le Associazioni culturali Heimat e San Zeno, davanti al notaio Marco Paolo Augusto Pelosi si è costituita l'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) "Val d'Alpone – Faune, Flore e Rocce del Cenozoico" con l'obiettivo di proporre la Candidatura a Patrimonio dell'Umanità della Val d'Alpone e dell'Alta Valle del Chiampo per l'inestimabile patrimonio paleontologico che detengono. La sede legale dell'Associazione è stata fissata presso il municipio di Vestenanova. Lo stesso giorno 2 febbraio 2017 l'Associazione ha eletto il primo Consiglio Direttivo composto da 7 membri: Dalla Verde Edo, Lonardoni Diego Giacomo, Bochese Giamberto, Lorenzoni Aldo, Saggioro Fabio, Zugliani Domenico e Zorzin Roberto. Presidente dell'Associazione è stato eletto Giamberto Bochese. Oltre ai 20 enti sottoscrittori si sono poi aggiunti anche alcuni soci sostenitori come la Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova, i Rotary clubs di Verona, Soave e di Arzignano, i Lyons club Valdalpone, il Marsec (osservatorio astronomico di Marana), i Custodi dell'Abbazia di Villanova, il GAL Baldo-Lessinia, il Bima e la Cerato Ichthis.

Dilatilabrum fortisi

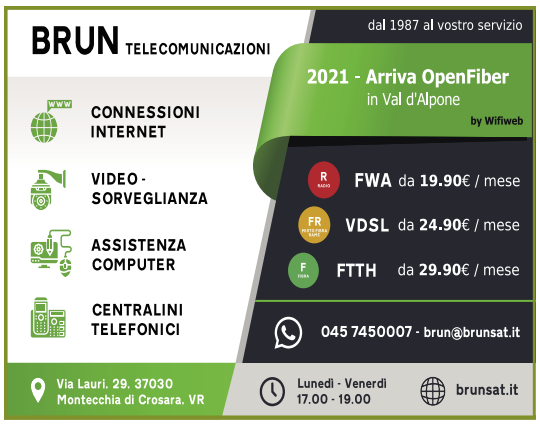
Il primo obiettivo dell'Associazione è stato quello di predisporre la relazione con la quale dimostrare l'unicità e l'eccezionale valore di questi reperti fossili, per poter chiedere al Ministero l'iscrizione nella Tentative List italiana.

Il Dossier è stato redatto dal "Gruppo di lavoro", in collaborazione con il Comitato scientifico, organismo composto dai maggiori paleontologi italiani e da alcuni stranieri. La Regione Veneto, dopo aver condiviso il nostro progetto con una delibera di Giunta del 7 febbraio 2018, ed averci sempre sostenuto, anche con importanti contributi, ed aver sempre creduto nella bontà della nostra iniziativa, ci ha indicato una figura di altissimo profilo che si è impegnata a guidare e coordinare i lavori necessari per preparare la richiesta. Abbiamo per questo sottoscritto una convenzione con l'Università Unitelma Sapienza di Roma che nella persona del professor Pierluigi Petrillo, ordinario di questa università e vicepresidente di una commissione in seno all'Unesco ci guiderà nella costruzione di questo nuovo Dossier con il quale dimostrare l'unicità e l'eccezionale valore dei nostri reperti fossili al fine di ottenere il riconoscimento a patrimonio dell'umanità della Val d'Alpone e dell'Alta Valle del Chiampo.

Gazolaichthys vestenanovae

Il lavoro dovrebbe essere pronto entro il 2024 e, se condiviso dal Ministero, sarà presentato nel gennaio 2025 a Parigi.

Giamberto Bochese



AVIS COMUNALE DI SAN GIOVANNI ILARIONE E VESTENANOVA

Puntualmente, il secondo sabato di febbraio è arrivato il momento dell'Assemblea dei Soci Avis di San Giovanni Ilarione e Vestenanova che si è svolta presso la Baita Alpina di San Giovanni Ilarione.
Riporto alcuni passaggi della relazione del Presidente Stefano Sartori. "…Il 31 marzo 2022 è stata decretata la fine dello stato di emergenza dovuta alla pandemia e, dopo più di due anni, abbiamo potuto godere della piena libertà, ma sarà difficile tornare alla vecchia mentalità come se nulla fosse accaduto e quasi tutti proviamo una certo imbarazzo di fronte a una semplice stretta di mano. A pagarne il prezzo sono state anche tutte le associazioni di volontariato, le quali tra i primi posti vuoti lamentano una carenza di giovani. […] ….quest'anno si è registrato un calo di nuovi donatori e donazioni, riscontrando da parte delle strutture ospedaliere una grossa difficoltà nel reperire sacche di sangue, provocando talvolta ritardi negli interventi.

11/09/2022 Festa del Donatore: i premiati per 75 e 100 donazioni e per la Donazione del Midollo osseo

....Quando si gode di buona salute, si tende a pensare che alcune malattie possano colpire solo gli altri, assumendo così un atteggiamento di noncuranza nei confronti del prossimo. Si tende sempre a rimandare, ponendo il prelievo di idoneità nella lista delle cose da fare in futuro, quando si avrà più tempo. È importante invece maturare la consapevolezza che ognuno di noi potrebbe avere bisogno di una sacca nel corso della propria vita, e il dono del sangue è fondamentale, in quanto risorsa indispensabile per la sopravvivenza e non riproducibile artificialmente.
….Viviamo in una società con l'età media in continuo aumento per effetto della scarsità delle nascite, per questo motivo raccomandiamo tutti, ma soprattutto i giovani, di avvicinarsi a questa associazione con la consapevolezza di compiere un gesto d'amore e garantire un costante cambio generazionale. […] Nel corso degli anni, dal 1968, anno di fondazione, tante sono state le difficoltà, ma la solidarietà e senso civico della nostra gente e la consapevolezza di salvare delle vite umane ha prevalso sull'indifferenza, manifestando di anno in anno una crescita di donatori e di sacche di sangue.
È nostro dovere continuare su questa strada, ricordandoci del grande dono della vita e della salute che abbiamo ricevuto, senza dimenticare le persone a cui questo dono è stato tolto, a causa di malattie o incidenti. Siamo certi che grazie all'impegno di tutti riusciremo a garantire alle strutture ospedaliere l'autosufficienza in sacche di sangue e garantire ad ogni individuo il diritto di cura."

Luigi Pandolfo

LA BICI: QUANDO LA PASSIONE DIVENTA PROFESSIONE

Leonardo Cengia e Nicola Dirupo aprono un negozio in paese

Sono due ragazzi i proprietari del nuovo negozio di bici presente in via Alcide de Gasperi al n. 123 a San Giovanni Ilarione: Leonardo Cengia, classe 1990, precedentemente carrozziere e Nicola Dirupo, 1972, meccanico. Appassionati delle due ruote fin da giovani, con Nicola campione di molte gare tra cui: Soave Bike, Granfondo del Durello, Monteforte alla Divinus Bike o nelle grandi città come Bologna. Leonardo, meglio conosciuto come "Gas", sempre sulla bici a livello amatoriale e con il fisico da atleta che dice tutto. La passione, la voglia di mettersi in gioco, l'idea di fare qualcosa per sé stessi, li portano entrambi a fare un salto di qualità con l'apertura del negozio a maggio del 2022, "Ruotalibera Verona". "Mancava un negozio di questo genere", racconta Leonardo e prosegue "si possono acquistare biciclette di vario genere, perché il mondo delle due ruote si è evoluto e non di poco." Oggi si può scegliere tra una bicicletta da strada, e-bike elettrica, mountain bike, Gravel (cioè il SUV delle bici, una bicicletta tra una da strada e una mountain bike, necessaria per fare molti km con la possibilità di attaccare le borse da viaggio), le biciclette per il fitness da casa, le bici per i bambini e per concludere i vari tapis roulant per lo sport d'appartamento. Il vero traino del negozio – basta veder il continuo via vai del sabato mattina – sono le manutenzioni di ogni tipo, ma la vera chicca sono le ruote, di proprio realizzo in carbonio con il proprio marchio "Gorilla". L'abbigliamento e le calzature colorano l'arredamento con il blu o azzurro, di moda in questo periodo, o l'arancione. Tanti sono i principali marchi: Sants, Basso, Lee Cougan o Alè per il vestiario.
Alla domanda: ma uno che di bici non sa nulla e che ha una "mezza" voglia di provare, entra in negozio e da dove si comincia? Leonardo è chiaro, "si inizia dalle tre domande": 1- cosa vuoi fare, sterrato o strada? Sono due sport ben diversi: una bici da strada progettata per le corse al Giro ha una portata lunga e uno stack basso e la bici da sterrato più indicata nelle nostre zone per sentieri, boschi e strade irregolari. 2 - il cliente ha dimestichezza con una bicicletta? Non significa di saper montare una bici di una volta che si utilizzava nelle corti, ma una bici professionale che è un mezzo ben più complesso. E infine ovviamente, 3 – quanto vuole spendere? Oggi una bicicletta non ha prezzo, più si chiede la perfezione e più costa. La bicicletta più venduta è la E-Bike Front Electtrica, una moda che sta spopolando in tutti i paesi, con 12 velocità, ruote da 29, 100 km di media con una batteria e dalle 4/6 ore per la ricarica, dove è impossibile rimanere a piedi, in quanto ha un'operatività come la macchina: segnala la fine del carburante e comunque va in autoprotezione per evitare la fine improvvisa della batteria. La si utilizza in vari modi: per viaggiare, facendo fatica o facendo molta strada senza affaticarsi, "insomma una bici che agli atleti" racconta Leonardo "non piace perché è finita l'era della fatica". Le bici elettriche vengono maggiormente vendute a persone dai 30 ai 60 anni, mentre le mountain bike ad una età più giovane; non dimentichiamo infine le bici per bambini. "Abbiamo molti sogni nel cassetto perché questo mondo è appena iniziato; ci vengono in mente – raccontano i due soci – le uscite che si fanno oggi in montagna con le bici a noleggio elettriche, qui abbiamo sentieri meravigliosi da cui si possono gustare scorci stupendi e sconosciuti della Val d'Alpone. E perché non pensar a un futuro noleggio?" E proseguono: "si potrebbero organizzare nel periodo estivo delle uscite di gruppo: noi conosciamo i percorsi del territorio molto bene, perché non portare le persone in bici a scoprire gli angoli nascosti del proprio paese?". Conclude Leonardo, con lo sguardo di chi è spinto da una grande passione: "Usare una bici migliora la qualità di vita, migliora la salute e ci fa scoprire luoghi che solo con essa, si ha la possibilità di vedere".

Lorenzo Gecchele

UNA MEDICINA ATTENTA AL RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE

La Dott.ssa Brunetta Zandonà si specializza in Psicoterapia

Non si ferma mai e non si accontenta proprio del suo status professionale la nostra dottoressa Brunetta Zandonà, stimato medico di base in paese. La sua voglia di aumentare le proprie conoscenze, per meglio poter seguire i propri pazienti, l'ha spinta a riprendere gli studi e a conseguire il traguardo della specializzazione in Psicoterapia, con il massimo dei voti e la lode. Cogliamo l'occasione per rivolgerle alcune domande sulla professione medica e sullo stato di "salute" della medicina italiana e in Veneto in particolare.

Perché questa nuova specializzazione?

La psicoterapia è sempre stata una mia passione, soprattutto la psicosomatica, cioè lo studio di come la nostra mente possa influenzare il corpo al punto tale da farlo anche ammalare, alterando i sistemi di autoregolazione naturali, come il sistema endocrino e quello immunitario. La medicina si sta interessando sempre più al rapporto tra mente e corpo e di come la malattia possa essere l'effetto finale di un turbamento di questo delicato equilibrio.

E' un ampliamento della tua professione?

E' senza dubbio un ampliamento: lo studio e l'approfondimento dei molti temi trattati durante questi 4 anni di lezioni e di tirocinio pratico saranno per me un prezioso bagaglio, da utilizzare anche e soprattutto nella mia professione di medico. E' come avere una "cassetta degli attrezzi" molto più fornita, dalla quale estrarre sempre quello più adatto per ogni paziente. E più attrezzi ci sono più l'intervento può risultare efficace.

Come vedi la Sanità in Italia e nel Veneto in particolare?

La Sanità sta attraversando un periodo di crisi profonda, che riguarda purtroppo anche molti altri settori della società. La medicina di base in particolare sta soffrendo molto, per la mancanza di fondi e di strutture adatte a dare risposte sempre più evolute ai bisogni crescenti. Sono in cantiere delle riforme che, se entreranno in vigore, cambieranno completamente la figura del medico di famiglia. Si parla delle cosiddette "Case della Salute", dove i medici a turno potranno ricevere i propri pazienti e, a seconda dell'orario, anche quelli degli altri colleghi, in una sorta di piccolo distretto, dove nessuno sceglie il proprio medico, ma viene visitato da quello di turno. Purtroppo con la nuova riforma verrà completamente annullato il rapporto fiduciario fra medico e paziente.

- Esiste ancora il rapporto tra medico e paziente? E quanto è importante il contatto umano?

Ho scelto di lavorare sul territorio proprio perché in ospedale mi mancava questo contatto; dopo la laurea in medicina, quasi 20 anni fa, scelsi la geriatria come reparto di specializzazione: ho sempre pensato che chi sa curare le molteplici e complicate patologie dell'anziano può curare tutti! Ma dopo un lungo periodo di tirocinio all'ospedale di Borgo Trento ho capito che quello non era il mio posto. Sono entrata così nella scuola di specializzazione in medicina generale, a Verona, ed ho iniziato la gavetta, lavorando anche all'ospedale di Arzignano, come guardia medica. Poi ho vinto il concorso per l'assegnazione di un ambulatorio nella mia adorata Valdalpone e ho deciso di aprire l'ambulatorio qui, a San Giovanni Ilarione, dove erano andati da poco in pensione i due storici medici di famiglia del paese. Purtroppo la burocrazia, con le sue pressanti richieste, ci sta trasformando in perfette "macchine" efficienti ed economiche e quando una parte di noi si "rompe" ecco pronto lo specialista, in grado di intervenire sulla parte guasta. In questo modo va in crisi un concetto fondamentale: ci stiamo dimenticando che la medicina è, prima di ogni altra cosa, il "rapporto tra due persone" e che questo rapporto è segnato dall'irriducibile unicità e complessità di ogni essere umano!

Un grazie vivissimo alla D.ssa Brunetta Zandonà per la sua disponibilità e cortesia, le auguriamo ogni soddisfazione professionale, più che mai convinti che ancora esistono e prestano la propria opera medici dal volto umano, ai quali affidare le proprie ansie e i propri problemi di salute.

Gianni Sartori

TRANSIZIONE ECOLOGICA IN AGRICOLTURA E L'IMPEGNO DELL'UNIVERSITA' DI VERONA

Anche il mondo agricolo è tenuto alla "transizione ecologica". Ecco una frase difficoltosa da comprendere, ma che, in parole semplici, significa che dobbiamo modificare i sistemi di coltivazione, limitando molto l'impiego di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari chimici. L'Unione Europea ha raccomandato di migliore e ridurre l'uso dei fitofarmaci, favorendo un'agricoltura biologica. Certamente questo ha sollevato molte critiche, perché si rende più difficoltoso il lavoro degli agricoltori e non è certo che tutto questo dia loro dei risultati economici e sociali e si fornisca un prodotto migliore nelle tavole dei consumatori.

I punti critici di questa proposta di "transizione ecologica", che si dovrà raggiungere entro il 2030, sono che vi è una mancanza di una reale valutazione se tutti questi sforzi portino a un reale beneficio per l'ambiente; ci saranno aumenti di adempimenti burocratici e dei costi; non si hanno scelte valide ed efficaci.

Quello che più spiace agli agricoltori è, però, che da anni sono orami impegnati ad applicare tecniche a basso impatto ambientale, come la produzione integrata e quella biologica.

Questo loro impegno è stato pure dimostrato, perché i risultati delle campagne di monitoraggio dei residui da fitofarmaci attuate in Italia per il 2020 hanno fornito risultati ottimi, tanto che il 99% dei campioni di prodotti agricoli analizzati sono risultati privi di residui o con residui sotto ai limiti di legge, contro il 95% degli altri Paesi Europei.

Nell'applicare la "transizione ecologica", al momento mancano agli agricoltori alternative ai prodotti fitosanitari di sintesi; da qui l'assoluta necessità d'investire in ricerca, in innovazione e in formazione per l'agroecologia.

Agli agricoltori servono indirizzi sicuri verso tecniche colturali che escludano o riducano drasticamente la necessità d'uso della chimica di sintesi, ma che siano in grado di dare risultati sicuri nella qualità e pure nella quantità di prodotto.

Per migliorare la produttività sostenibile e aiutare le imprese in questa "transizione ecologica" è stato costituito con fondi Pnrr il "Centro nazionale per le tecnologie dell'agricoltura", Agritech, che comprende 28 Università, 3 enti pubblici di ricerca, 5 centri privati e 15 imprese.

In questo Agritech, un fondamentale contributo potrà venire dal Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, punto molto avanzato nel settore della difesa fitosanitaria e delle tecniche di concimazione.

Enzo Gambin
Direttore AIPO di Verona

Vestenanova

MONUMENTO ALLA LIRA IN PIAZZA PIEROPAN

In memoria della moneta che ha fatto la storia di Venezia e d'Italia

In Piazza Pieropan a Vestenanova dal 18 dicembre 2022 troneggia il monumento dedicato alla Lira italiana e veneziana, inaugurato in occasione dei vent'anni dallo storico passaggio Lira/Euro avvenuto nel 2002.
Presenti alla cerimonia primi cittadini della Val d'Alpone, o loro rappresentanti, a fianco del sindaco di Vestenanova Stefano Presa, del consigliere regionale Stefano Valdegamberi, promotore dell'opera, e di Sandro Sassoli, giornalista, docente e coordinatore dal 2002 delle celebrazioni per il passaggio alla moneta europea. Madrina dell'evento la top model veronese Valentina Bìssoli.
Era il 17 luglio 1861 quando, con la nascita del Regno d'Italia, la Lira diventò moneta nazionale. Godeva già di un passato glorioso proprio nel Veneto, all'epoca della Serenissima Repubblica di Venezia, quando fu incisa per la prima volta nel 1472 da Antonello della Moneta e coniata sotto il dogato di Niccolò Tron, definito anche il Doge "narciso" per aver voluto la sua immagine su una delle due facce della storica moneta, che pesava 6,52 grammi, era d'argento e valeva 20 soldi.
Per Venezia, importante centro mercantile, fu una moneta stabile e forte, tanto che l'Italia al momento della sua unificazione, dopo lunghe e sanguinose guerre, volle chiamare "Lira" la sua prima moneta che entrò in circolazione 162 anni fa.

MONUMENTO ALLA LIRA

La Lira italiana ha passato il testimone alla moneta europea (Euro) il 28 febbraio 2002 e a Roma, durante le celebrazioni ufficiali, il mitico Alberto Sordi lanciò le ultime monetine in Lire nella fontana di Trevi. L'anno dopo a Rieti, il 1° marzo 2003, fu Sophia Loren a inaugurare il primo monumento alla Lira.
E lo scorso 18 dicembre da Roma è giunto Sandro Sassoli a Vestenanova per inaugurare il secondo monumento. Non è sfuggita la somiglianza e la medesima affabile semplicità con il compianto cugino Davide Sassoli, Presidente del Parlamento europeo spentosi un anno fa. E Poste Italiane, proprio lo scorso dicembre ha emesso un francobollo in sua memoria. "Queste celebrazioni sono l'ultimo atto di Alto Patrocinio del Parlamento europeo, firmato da Davide." Aveva detto Sandro Sassoli, giornalista di casa alla Rai come il cugino, a margine della celebrazione.
Resterà al comune di Vestenanova il tricolore che copriva il monumento prima di essere svelato, tessuto in occasione del 150° dell'Unità d'Italia e prezioso per essere stato nelle mani di Anita, pronipote di Garibaldi: una bandiera unica anche per la speciale tramatura.

La cornucopia nella Lira italiana, simbolo di prosperità con Sandro Sassoli e Valentina Bìssoli

Artefice del monumento è stata la ditta Leatherstone di Angelo Massalongo e Abramo Cattazzo di Vestenanova, realizzato con marmo Giallo Reale estratto dalle cave di Campofontana, dono di Orazio Nardi di Chiampo e scolpito dai fratelli Massimo e Stefano Rizzardi dell'Olimpia di S. Maria di Zevio.
È stato un evento speciale per la Val d'Alpone, candidata a diventare Patrimonio Unesco e ora, simbolicamente, "Capitale della Lira".

Mariella Gugole

Montecchia di Crosara

GIOVANNI DAL CERO: UN UOMO AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

La cooperativa sociale Monscleda Onlus con sede a Roncà in via Cavaggioni 14 (ex base aeronautica) ha celebrato i suoi primi 35 anni di storia con il ricordo di uno dei suoi fondatori: Giovanni Battista Dal Cero.
Sabato 11 febbraio 2023 alle ore 10,00 il cortile della Monscleda si è riempito per la partecipazione attenta e commossa di numerose persone della nostra Val d'Alpone e dintorni, che volevano onorare la giusta memoria di Giovanni. Anche durante gli anni lavorativi da dirigente delle poste, il Dal Cero ha sempre dimostrato di voler realizzare pienamente le sue doti personali oltre che nella professione anche nei servizi sociali (ricordiamo la sua collaborazione nell'istituzione della Biblioteca Civica di Montecchia negli anni '90).
Mettendo a frutto le esperienze di un gruppo di volontari di Montecchia, già dediti a persone disabili, ha posto con Rino Carbognin le fondamenta della Monscleda Onlus, la cooperativa sociale che comprende il centro diurno per persone disabili e per anziani, la comunità alloggio psichiatrico, l'housing sociale, un "daily care" (cura quotidiana) che grazie al sostegno del territorio e delle amministrazioni civiche rappresenta la migliore risposta ai bisogni della comunità.

"L'insieme che cresce" com'è scritto sulla parete del Centro diurno per anziani è il motto che Giovanni stesso, scomparso nell'agosto del 2022, ha interpretato e trascritto nel suo impegno quotidiano. Lo ha ricordato Luigino Righetto, storico direttore e ora anche presidente della cooperativa, quando ha scoperto la bicicletta di Giovanni posta nell'aiuola di ingresso del Centro diurno l'Arcolaio: "Abbiamo voluto posizionare al centro delle nostre strutture di Roncà questo memoriale al nostro padre nobile, un uomo sempre in movimento e a disposizione di chiunque gli chiedesse aiuto, una persona discreta e semplice".
Giovanni ha combattuto a fianco dell'allora sindaco Roberto Turri, che l'ha così ricordato: "Non si è mai stancato di invitare le amministrazioni a collaborare e unire le forze".

"Dal Cero c'è nelle case di tante famiglie e ne è segno concreto e vivo" ha ripreso Luciano Marcazzan, sindaco di San Giovanni Ilarione e "nella laurea in umanità che avrebbe meritato ad honorem" ha continuato Attilio Dal Cero, sindaco di Montecchia; "nella visione della persona al centro che ha trovato realizzazione proprio qui" ha concluso Lorenzo Ruggeroni, sindaco di Roncà.
"Monscleda riparte dal suo fondatore e dal suo invito" ha ricordato Giustina Dalla Fina, già presidente di Monscleda. La cerimonia si è conclusa con la benedizione di don Adriano, parroco dell'Unità Pastorale Alpone, che ha invitato i presenti ad una sentita preghiera comunitaria.
Nella dedica a Giovanni Battista Dal Cero (1945 – 2022) con appropriatezza viene citato un aforisma di A. Einstein: "Il valore di un uomo, per la comunità in cui vive, dipende dalla misura in cui le sue azioni contribuiscono allo sviluppo dell'esistenza degli altri individui".
Grazie Giovanni della tua opera a nome delle nostre comunità.

Edoardo Casotto

GIULIO BURINATO, EMIGRATO DAL CUORE D'ORO

A volte non occorre inseguire le persone per incontrarle, è il caso che te le fa incontrare, come la figura di Giulio Burinato, emigrato stabile in Belgio, ma che ogni anno varca le Alpi per tornare a passare due mesi estivi proprio nella sua vecchia abitazione, un po' riadattata in via Fusa di Cattignano. I capelli grigi e l'andatura un po' curva denotano l'età, ma non la voglia di fare. Nasce il 06/04/1938 sempre ai Fusa, figlio di Antonio e Colognato Alessandra, 5 figli in totale, con la miseria più nera che si possa immaginare. Frequenta le cinque classi elementari a Cattignano, con buon successo e cresce con un fisico robusto e temprato. Burinato non è un cognome autoctono, viene portato dal sacerdote don Angelo Burinato, ufficialmente cappellano a Cattignano dal 1898 e fino al 1934, per poi ritirarsi a vita privata, acquistando un podere proprio ai Fusa di Cattignano; morirà nel 1949. E' sepolto nella cappella dei sacerdoti a Cattignano. Bisogna sapere che venendo a Cattignano era accompagnato dal padre vedovo, il quale si risposò con la giovane perpetua, Maria Confente, mettendo al mondo una nuova fila di figli, che il povero sacerdote ha dovuto crescere ed accudire. Per questo non diventerà mai parroco.

Tornando al nostro protagonista, deve adattarsi ai più umili lavori, si scalda i piedi scalzi calpestando l'urina calda della vacca durante il pascolo e addirittura viene aggiogato insieme ad essa per portare a casa il fieno. Chi non ha vissuto la miseria di quei tempi non può rendersene conto. A 18 anni decide di emigrare in Belgio e qui si diploma meccanico ad una scuola serale a Liegi e lavorerà nel settore fino alla pensione. Sposa una ragazza olandese, Caterina e insieme mettono al mondo Antonio e Sandra. Quest'ultima è tornata in Italia, accasandosi nel bresciano, Antonio invece è rimasto in Belgio, professionista metalmeccanico affermato, con 80 dipendenti. Giulio, quando torna nella casa della sua giovinezza, respira profondamente e ogni volta bacia la trave portante del tetto, in segno di eterno amore. Non ha mai voluto la cittadinanza belga, così pure neanche il figlio. Si sentono intimamente italiani, anche se al Belgio devono molto. Tornando nella sua casa ai Fusa a Giulio sembra di tornare quindicenne, quando la fame era compagna quotidiana, ma quando la semplicità e la felicità ti gonfiavano il cuore. Ai Fusa sono rimasti tutti i suoi sogni giovanili, l'aria pulita, la bellezza di vivere. Quando non ci sarà più, il suo spirito continuerà sicuramente ad aleggiare sulla sua vecchia contrada, nei prati, di fronte al monte Biron.

Gianni Sartori

Cartabianca Associazione Culturale

CONSIGLI DI LETTURA

Mario Desiati

SPATRIATI

Einaudi, 2021

Claudia è solitaria ma sicura di sé, stravagante, si veste da uomo. Francesco è acceso e frenato da una fede dogmatica e al tempo stesso incerta. Lei lo provoca: lo sai che tua madre e mio padre sono amanti? Ma negli occhi di quel ragazzo remissivo intravede una scintilla in cui si riconosce. Da quel momento non si lasciano più. A Claudia però la provincia sta stretta, fugge appena può, prima Londra, poi Milano e infine Berlino, la capitale europea della trasgressione; Francesco resta fermo e scava dentro di sé. Diventano adulti insieme, in un gioco simbiotico di allontanamento e rincorsa, in cui finiscono sempre per ritrovarsi. Mario Desiati mette in scena le mille complessità di una generazione irregolare, fluida, sradicata: la sua. Quella di chi oggi ha quarant'anni e non ha avuto paura di cercare lontano da casa il proprio posto nel mondo, di chi si è sentito davvero un cittadino d'Europa. Con una scrittura poetica ma urticante, capace di grande tenerezza, l'autore racconta le mille forme che può assumere il desiderio quando viene lasciato libero di manifestarsi. Senza timore di toccare le corde del romanticismo, senza pudore nell'indagare i dettagli più ruvidi dell'istinto e dei corpi, interroga il sesso e lo rivela per quello che è: una delle tante posture inventate dagli esseri umani per cercare di essere felici.

Davide Morosinotto

IL FIORE PERDUTO DELLO SCIAMANO DI K

Mondadori, 2019

«Lei lo apriva al mondo. E lui, il mondo di lei, lo teneva al sicuro.»

Perù, 1986. Quando Laila viene ricoverata nella clinica neurologica di Lima non passa inosservata: la figlia di un diplomatico finlandese e i suoi capelli biondissimi incuriosiscono i giovani pazienti del reparto Pediatria. Specialmente El Rato, il ragazzino con la lingua più lunga che Laila abbia mai conosciuto. I due si imbattono per caso in uno strano diario, scritto nel 1941 da un certo dottor Clarke, e restano affascinati dal disegno di un raro fiore usato dagli sciamani della tribù di K., che secondo le annotazioni di Clarke ha un grande potere curativo. Proprio in quel momento per Laila arriva la diagnosi: i medici sono finalmente riusciti a dare un nome alla sua malattia, un nome che non lascia speranze. O forse no. C'è ancora una cosa che i due amici possono fare, insieme: ritrovare il Fiore Perduto che, forse, può guarire Laila. E cambiare il destino di entrambi. Inizia così un viaggio lungo e inaspettato che li porterà dalle Ande alla foresta amazzonica, sfidando terroristi, trafficanti di droga e una natura maestosa e terribile. Età di lettura: da 12 anni.

Suzy Lee

L'ONDA

Corraini, 2008

Quando le sue onde giocano e poi si ritirano, il mare lascia sulla spiaggia le conchiglie che portava con sé: una sorpresa inattesa! Questo libro è la storia dell'incontro di una bambina con il mondo del mare: prima osservato curiosamente dall'esterno, poi sfiorato timidamente e infine "giocato" fra spruzzi e scherzi, con la compagnia di un buffo gruppo di gabbiani. Fino a quando i loro mondi si incontrano con un'onda che colora tutto di azzurro, e si possono raccogliere le conchiglie come il regalo di un nuovo amico. Le illustrazioni di questo libro sono state realizzate con carboncino e colori acrilici, e rielaborate digitalmente. Età di lettura: da 5 anni.

16 APRILE 2023 41^FESTA DI SAN ZENO

L'Ottava di Pasqua ritorna puntuale la festa campestre di San Zeno, nell'accattivante panorama della primavera, con S. Messa al mattino e attività ricreative nel pomeriggio.

PELLEGRINAGGIO AL MONTE SUMMANO

Sabato 29 aprile si rinnova anche quest'anno l'antico pellegrinaggio alla Madonna del Monte Summano: dopo la S. Messa presso il Santuario di Montorso, nel pomeriggio visita a Padova alla Basilica del Santo e alla Cappella degli Scrovegni.

I coscritti del 1952

Addio a Cesare Perazzolo, un nostro affezionato lettore

Da sempre legato alle sue radici e alla sua terra natia - San Giovanni Ilarione - parlava sempre dei suoi "Bordoni", la contrada in cui aveva casa. Era una persona splendida, gentile e altruista; nella sua vita ha aiutato il prossimo ogni volta che ha potuto. Il suo primo pensiero era, in ogni situazione, "avere la coscienza pulita", anche a costo di perderci.

L'angolo del goloso

Risotto con le erbe spontanee commestibili

di Luciana Damini

Le erbe di campo sono versatili e gustose. Rientrano tra i cibi antinfiammatori, depurativi, antianemici e tonificanti. I nostri antenati lo sapevano bene e le utilizzavano molto. Sono una grande risorsa di biodiversità. Vi propongo questa ricetta utilizzando a piacere i bruscandoli (germogli di luppolo), i sciopeti (Silene vulgaris) o la borragine.

Ingredienti per quattro persone

300 gr di riso Carnaroli, 2 scalogni, brodo vegetale o di carne circa un litro, 200 gr di erbe spontanee, sale, peperoncino, olio extravergine d'oliva, burro e formaggio grattugiato

Procedimento

Pulite le erbe e conservate solamente la parte tenera. Asciugatele e tagliuzzatele. Sbucciate lo scalogno, tritatelo e fatelo appassire nell'olio d'oliva. Aggiungete le erbe, stufatele per qualche minuto aggiustando il sale e insaporendole con un pizzico di peperoncino. In una casseruola tostate il riso con 2 cucchiai d'olio d'oliva, versate il brodo bollente e mescolate delicatamente. Coprite la casseruola e lasciate cuocere abbassando la fiamma.
A cottura ultimata del riso, aggiungete le erbe calde e mantecate con burro e grana grattugiato. Servite decorando con qualche foglia di sciopeto o fiori di borragine (vedi foto).
Possiamo arricchirlo aggiungendo del formaggio Monte Veronese, formaggio verde o pancetta affumicata.

Buon appetito

20 novembre 2022
Anniversari di matrimonio a Castello

LE PICCOLE GRANDI CONQUISTE DELL'U.S SAN GIOVANNI ILARIONE

Dopo la pausa natalizia è ripresa a pieno ritmo l'attività agonistica dell'U. S. San Giovanni Ilarione, compresi anche i ragazzini dei Mini Calci. Il calcio ilarionese è senza ombra di dubbio una grande realtà, composto da undici squadre con ben 170 tesserati e una sessantina tra allenatori e dirigenti, che porta il tutto a un totale che è all'incirca il cinque per cento della popolazione del nostro paese. Questo la dice lunga come l'U. S. San Giovanni Ilarione è radicata nel Territorio.

Pulcini 2° anno, annata 2012

Con la ripresa dei vari campionati si sono verificate delle condizioni assai positive, innanzitutto la prima squadra ha raggiunto il vertice della classifica, inoltre gli Juniores Elite hanno posto in essere delle concrete basi per salire alle regionali. Ma un particolare plauso va rivolto ai nostri amici più piccoli i quali, nella loro candida spensieratezza, hanno già vinto numerosi tornei. Ciò significa che il fiore all'occhiello della società è il settore giovanile che conta ben dieci squadre che abbracciano tutte le fasce di età, dai cinque anni in su, e tutte sono seguite da tecnici attenti e preparati, che hanno fatto diventare il settore una vera e propria scuola di calcio. Ai ragazzi, oltre alla gioia di stare assieme, viene insegnato loro il rispetto per se stessi e per gli altri e quella giusta disciplina che rimane una delle basi di una società civile.

Infine, il presidente, i dirigenti, gli allenatori e i giocatori tutti sono vicini con commozione al responsabile del settore giovanile e ai suoi famigliari nel delicato momento che stanno vivendo.

Ennio Bruno Regazzin

Sci Club San Giovanni Ilarione: una realtà in continua espansione!!

Come da tradizione anche quest'anno durante le vacanze di Natale si è svolto il Corso Sci e Snowboard che ha visto la partecipazione di ben 103 iscritti, grazie al caloroso aiuto di ben 30 accompagnatori. Tre pullman completamente pieni più un bel po' di auto di genitori al seguito: così ci presentavamo al parcheggio. Con una neve difficile dovuta a quattro giorni di caldo anomalo, i nostri bimbi non hanno desistito, sfrecciando per le piste di Folgaria con molta grinta e soprattutto con molti sorrisi di puro divertimento. Sono giorni impegnativi per noi, ma la gioia negli occhi dei bambini ci spinge ogni anno a dare sempre di più. Un direttivo da poco rinnovato che, oltre a non aver perso nessun membro, ha rimarcato l'essere un gruppo forte con una grande voglia di mettersi in gioco e di fare. Oltre al grande successo del corso sci abbiamo riscontrato un grande successo anche nelle nostre uscite domenicali. Ogni domenica abbiamo raggiunto i 50 iscritti, a Madonna di Campiglio eravamo addirittura in 90 con due pullman. L'ultima uscita prevista per il 26 febbraio è stata fatta in collaborazione con l'associazione Basalti a Plose dove son stati preparati hot dog e birra per tutti i partecipanti. Questo è il gruppo che con tanto impegno e soddisfazione portiamo avanti e siamo molto contenti di vedere che abbiamo fiducia e appoggio da parte di tutti voi, ci date una grande spinta e tantissima voglia di impegnarci sempre di più! Ricordiamo che lo sci club non è solo invernale, ma con i ragazzi dai 6 ai 18 anni organizziamo moltissime attività ed escursioni in montagna, perché qui non ci si ferma mai! Grazie a tutti.

Il direttivo Sci Club

Sessant'anni di judo e…non sentirli!

Il Maestro Antonio Di Franco incontra il judo in Belgio, nel lontano 1962; ancora giovanissimo inizia la pratica agonistica ottenendo risultati a livello regionale ed un secondo posto al campionato nazionale belga. Nel 1970 acquisisce la cintura nera primo dan e nel 1988 ottiene il secondo dan. Si trasferisce in Italia nel 1987. L'anno successivo comincia la sua carriera di insegnante a San Giovanni Ilarione, aprendo (inizialmente con altro nome) il Judo Club Val d'Alpone. Gli anni passano, l'esperienza e la preparazione aumentano, così come i gradi della sua cintura nera e le qualifiche di insegnante. Nel 2005 arriva, dopo un corso ed un esame sostenuti presso l'Accademia Judo di Roma, la qualifica di "Maestro": il grado più alto di insegnante riconosciuto dalla Fijlkam (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali). Nel 2017 arriva, dalla Direzione Nazionale Fijlkam, l'autorizzazione ad indossare la cintura bianca e rossa ed il conseguente ingresso nei cosiddetti "alti gradi" del judo. Immediatamente successiva è l'integrazione di Antonio nello Staff Tecnico Regionale, organo che sovrintende al corretto insegnamento tecnico del judo. Arriva poi, nel 2021, il terzo livello MGA (Metodo Globale Autodifesa), il più alto consentito dal Coni. In 35 anni di attività, nella sua palestra, hanno conseguito l'agognata cintura nera 25 atleti. Alcuni di loro sono rimasti ed hanno acquisito l'abilitazione all'insegnamento, coadiuvando il Maestro Antonio nella gestione della ASD. Primo fra tutti c'è Lino Cerato, ora presidente del Judo Club Val d'Alpone; c'è anche Andrea Piccinin che ha portato ai vertici regionali e nazionali diversi atleti. L'anno scorso tra gli insegnanti è entrato Elia Fracasso ad occuparsi, con gran pazienza, dei "pulcini". Tutti gli insegnanti sono obbligati ad un aggiornamento costante, talvolta frequentando corsi di alta specializzazione anche fuori regione. L'insegnamento del Maestro Antonio ha sempre avuto una forte valenza sociale: all'interno del dojo (termine giapponese che indica il luogo dove si praticano arti marziali) non ci sono differenze, ad esclusione del colore delle cinture, ed un grado più alto implica solo un maggior obbligo di aiutare i gradi inferiori. L'inclusione è un valore: ragazzi con diversa abilità si allenano tranquillamente integrati nei corsi regolari con gli altri compagni. D'altra parte, come dice una vecchia massima giapponese: "…Judo è come l'acqua, prende la forma del contenitore che la raccoglie…". Ognuno di noi ha una sua "forma" fisica/motoria particolare, Judo è per tutti.

Gianni Martemucci

Offerte per l'Alpone

Aldighieri Giovanni	Montecchia di C.
Beltrame Mariolina	Canada
Gambaretto Agostina	Zevio
Gambaretto Lidovina	Alpo
Gambaretto Lucia	Creazzo (VI)
La Croce dei Moti	
Panato Jessica	S.G.Il.
Salgarolo Giancarlo	S.G.Il.
Vandin Elda	S.G.Il.

Comune di SAN GIOVANNI ILARIONE al 31/01/2023

Totale nati:	17
Totale matrimoni:	0
Totale morti:	12
Totale residenti maschi:	2457
Totale residenti femmine:	2427
Totale residenti:	4884
Totale famiglie:	1.890

Trimestrale di informazione e cultura
c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a:
Pro Loco di San Giovanni Ilarione
Piazza Aldo Moro, 5.
Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore Responsabile: Emilio Garon
Coordinatore Generale: Dario Bruni
Redazione: Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Alessandro Spadiliero, Arianna Stanghellini.
Recapito: Greta Zamboni - Presidente Pro Loco
Via A. Rivato, 19 - San Giovanni Ilarione (VR)
Cell. 349 2273104
E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Greta Zamboni (vedi contatti Recapito)
Prestampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl
Via Lungo Bussè, 884 Angiari (VR) Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it